

A conclusione della nona settimana del processo

I carabinieri confermano che la polizia non indagò sul fratello della Martirano

La deposizione dell'ex tenente dei CC. Santini e del signor Di Gennaro - A Gaetano Martirano occorreva realmente un milione di lire - Convocati i viaggiatori che sarebbero in grado di smentire il Ferraresi - Anche il Lasso sarà nuovamente ascoltato

Che delusione i difensori degli imputati per l'assassino di Maria Martirano si erano fatti in quattro per far ascoltare sul banco dei testimoni l'ex tenente dei carabinieri Mario Santini e il senatore Ferdinando Di Gennaro. I due, come essi sostenevano, sarebbero stati in grado di provare l'estremo bisogno di danaro che avrebbe assillato Gaetano Martirano all'epoca del delitto. Le loro parole avrebbero costituito una autentica bomba.

L'esplosione c'è stata. Ma ha fatto meno danni di un benemerito botto di Capodanno. Santini e Di Gennaro non hanno detto nulla di eccezionale, nulla di veramente nuovo, nulla che possa, sia pure minimamente, scolorire l'ossatura della causa. Le loro deposizioni sono sorte a sottolineare, ancora una volta, le incommensurabili ingenuità commesse dagli inquirenti. Hanno mancato il lavoro a tesi scelto da chi aveva il dovere di accertare tutta la verità, senza trascurare il minimo indizio. Hanno messo in luce i pessimi sistemi inquirenti seguiti da una parte dei magistrati. Ma non hanno mutato di una virgola il discorso per cui, come ha detto Maria Martirano e la sua tragica madre Santini, ex ufficiale, misurato e attento, ha detto di aver partecipato alle premesse indagini che fecero seguito alla scoperta del cadavere. Si occupa di cose marginali, dal momento che in via Montecchi erano arrivati per primi i poliziotti e quindi, per la generosa emulazione regnante tra i due corpi, i carabinieri non erano neppure informati dell'esito dei primi accertamenti. Seppero, ad esempio, che poco prima del delitto Gaetano Martirano si era offerto di versare un milione a Ferdinando Di Gennaro per diventare socio della sua agenzia di affari e, finalmente, erano di ricevere qualche elemento utile.

Non tutto nulla. O meglio, non tutto nulla di veramente importante nei riguardi dell'omicidio. Gaetano Martirano, a prescindere dall'antipatia che promana dalla sua persona, non c'entra un bel niente con l'assassino. Di Gennaro, a sua volta, ha confermato le cose dette

da l'ex tenente Santini. Ex campione di ciclismo, runner del Giro di Francia, piuttosto chiacchierato, questa Di Gennaro non ha detto nulla di eccezionale. E' vero che a Gaetano Martirano veniva regolarmente un milione l'anno, ma non per metterlo in affari. E' vero che egli cercava proprio in quei giorni di procurare un milione di lire per comprare un appartamento. Ma con chi? In quanti stiano a Roma a sentire il desiderio e il bisogno di una somma così consistente?

Non sarebbe accaduto nulla e la signorina di Gennaro non avrebbe mai saputo nulla di quanto stava accadendo. Ma con chi? In quanti stiano a Roma a sentire il desiderio e il bisogno di una somma così consistente? Non sarebbe accaduto nulla e la signorina di Gennaro non avrebbe mai saputo nulla di quanto stava accadendo. Ma con chi? In quanti stiano a Roma a sentire il desiderio e il bisogno di una somma così consistente?

della Giustizia, lo si è visto ieri. Il resto dell'udienza fu un'altra delle serie primarie, quella di sanzionare il delitto era stato segnalato alla polizia, i carabinieri sarebbero stati tenuti a intervenire senza possibilità di intervenire attivamente.

PRISIDENTE — Lei si occupò di Gaetano Martirano? SANTINI — Sì. Non ricordo se fu il 17 o il 18 settembre del 1958. Il brigadiere Bevedere venne nel mio ufficio per dirmi che il titolare di una agenzia d'affari e compravendite, che si trovava a pochi passi dalla nostra caserma, gli aveva riferito che un fratello della vittima.

PRISIDENTE — Disse il nome? SANTINI — In principio disse Luigi Martirano. Il figlio poi che era Gaetano Martirano. PRISIDENTE — Dunque? SANTINI — Che un fratello della vittima aveva in pendenza poco prima del delitto un affare per il quale il titolare dell'agenzia, Ferdinando Di Gennaro, gli aveva chiesto un milione di lire. Gaetano Martirano, il fratello di Gaetano, era in contatto con il titolare dell'agenzia, Ferdinando Di Gennaro, e chiedeva notizie più precise.

PRISIDENTE — Che cosa sa? SANTINI — Il signor Di Gennaro mi disse che nel mese di agosto aveva ricevuto spesse la visita di Gaetano Martirano. A dire il vero, lui diceva Luigi Martirano, poi specificò che si trattava del rappresentante di Gaetano. Il giorno seguente di Gaetano ed in ogni modo che era Gaetano.

PRISIDENTE — Quando contò il Martirano? DI GENNARO — Conobbi Gaetano Martirano nel mese di maggio del 1958, quando la sorella Franca mi dette l'incarico di interessarmi per affittare un'area di sua proprietà.

PRISIDENTE — Che cosa sa? DI GENNARO — Gaetano Martirano mi presentò il fratello Luigi Martirano. Nel mio ufficio mi trattò con certa familiarità. Si occupava di affari di compravendite e di affitti. Mi parlava di un affare che stava per concludere. Mi parlava di un affare che stava per concludere. Mi parlava di un affare che stava per concludere.



Il teste Ferdinando Di Gennaro

PRISIDENTE — Che cosa sa? DI GENNARO — Gaetano Martirano mi presentò il fratello Luigi Martirano. Nel mio ufficio mi trattò con certa familiarità. Si occupava di affari di compravendite e di affitti. Mi parlava di un affare che stava per concludere.

PRISIDENTE — Che cosa sa? DI GENNARO — Gaetano Martirano mi presentò il fratello Luigi Martirano. Nel mio ufficio mi trattò con certa familiarità. Si occupava di affari di compravendite e di affitti. Mi parlava di un affare che stava per concludere.

L'udienza

La nona settimana del processo Martirano si è chiusa con un'udienza che è stata, per lo meno, un po' noiosa. Per lo meno, un po' noiosa. Per lo meno, un po' noiosa.

PRISIDENTE — Nota che il cadavere indossava una vestaglia a fiori lunga fin sotto il ginocchio. Calzava ciabatte. Nella prima stanza entrò e si sdraiò sul letto. L'armadio si presentava malinteso, insomma era stato aperto.

PRISIDENTE — Nota che il cadavere indossava una vestaglia a fiori lunga fin sotto il ginocchio. Calzava ciabatte. Nella prima stanza entrò e si sdraiò sul letto. L'armadio si presentava malinteso, insomma era stato aperto.



L'avvocato Enzo Sarno (a destra) interloquisce durante l'estimonia di l'ex tenente dell'arma dei carabinieri Santini

...ED ORA

OLLIA

termical
SUPERSENSITIVO

ASTUCCIO DA 3p
L. 250

IN TUTTE LE FARMACIE

Super Murisan
RELAX
ENAMEL PAINT
ONE COAT FINISH

RELAX

SMALTO SINTETICO LUCIDO E SEMIOPACO

Super Murisan

PITTURA AD ACQUA LAVABILE

NOVITA!
una sola mano
copre ogni colore!

RISPARMIATE TEMPO E DENARO

ATTIVA
COLORIFICIO ATTIVA-GENOVA

SU LIC. BRITISH PAINTS LTD. LONDON

COMUNICATO CIRIO

Da oggi al 30 Aprile 1961
qualsiasi etichetta di
CONFETTURE CIRIO e di
FRUTTA allo sciroppo CIRIO
VALE per DUE

CHIANTI BERTOLLI

CHIANTI BERTOLLI

VINROSA BERTOLLI

un buon bicchiere di vino

VINROSA BERTOLLI

un bicchiere di vino delizioso

BERTOLLI

grandi cantine Castellina in Chianti - Siena